

» straordinario aveva con viste caritatevoli governata la città, e la  
» provincia, e per servire alle viste del suo governo, e per seguire  
» il proprio carattere. Qui il Provveditor straordinario venne in-  
» terrotto dal Lecchi con qualche parola meno aspra delle altre, spe-  
» dendo in seguito l'ordine a' quartieri di deponere le armi in pena  
» della vita; ed occupato il palazzo, furono custoditi a vista tutti gli  
» uffiziali ispezionati, ed il Provveditor straordinario pure, al quale  
» era stato ordinato di partire entro il periodo di quattro ore. Nel  
» tempo, che si andava disarmando la milizia ne' quartieri, in quello  
» della compagnia capitano Stuari, ove esisteva qualche soldato  
» bresciano sortirono alcune archibugiate, che ferirono due insor-  
» genti. A tale accidente corse il Lecchi in palazzo unito ad altri  
» capi, e ruotando le sciabole alla testa del Provveditor estrordina-  
» rio lo minacciarono di levargli la vita, accusandolo di tradimento,  
» al che rispose che non tradiva nessuno: lacerandogli gli abiti  
» lo trassero arrestato nel castello, conducendolo per una via occulta,  
» forse perchè non fosse veduto dal popolo. Lo seguitarono il te-  
» nente colonnello Rivanello, il capitano Mattelinovich, ed il tenente  
» Rubbi. Sulla porta di esso castello si videro in ordinanza da circa  
» 100 francesi con le armi montate, ai quali comandò il Lecchi di  
» non offendere i patrioti, ma bensì rivogliere l'offesa sopra gli  
» aristocratici, e lo stesso comandò all'uffiziale francese, che colle  
» micie accese stava con la sua gente sopra il ramparo del castello.  
» Si portò esso Lecchi a parlar coll'uffiziale francese, ch'era alla  
» porta del castello, e furono aperte le porte, ed introdotto il N. H.  
» Provveditor straordinario con la sola compagnia delli tre surri-  
» feriti uffiziali in castello, dove in una camera terrena furono guar-  
» dati da guardie francesi, miste di qualche insorgente, e fra questi  
» un fratello di Lecchi.

» Dopo due ore di arresto in castello venne il Lecchi con altri  
» insorgenti a levar l'estrordinario dicendo, che avevano scoperta  
» la sua innocenza. Nel discendere dal castello il Provveditor estra-  
» ordinario chiese al Lecchi la permissione di condurre a Venezia